

IL PROGETTO

Le critiche dell'associazione a Provincia e Comune per Music Arena e dintorni

«Più alberi e meno auto a S. Vincenzo»

Legambiente vorrebbe maggior copertura con verde e zone umide

Più alberi e zone umide per attenuare l'effetto calore e limitare la CO2 ma anche meno parcheggi, in coerenza con lo sviluppo della mobilità alternativa meno impattante. Sono le considerazioni e le richieste di Legambiente in merito al progetto unitario concordato tra provincia e Comune per i 27 ettari dell'area San Vincenzo, fra Trento Sud e Mattarello. Il giudizio dell'associazione ambientalista sul progetto non è del tutto negativo. «Troviamo positivo - afferma in un comunicato - che si faccia un progetto per riuscire a dare una funzione urbanistica ad un'ampia area che ha subito lo scempio della copertura del suolo con materiali inerti, al solo scopo di realizzare un singolo concerto. Il consumo di suolo e la conseguente riduzione della



Giudicato eccessivo lo spazio per i parcheggi: «Sono inutili e così si incentiva l'uso della macchina»

permeabilità fa sì che, in caso di piogge abbondanti, le acque scorreranno velocemente verso l'Adige, anziché avere la possibilità di riempire le falde, serbatoio vitale in un periodo in cui ci si rende conto di come sia importante conservare le risorse idriche».

In questa situazione già considerata compromessa, Legambiente apprezza la scelta di mantenere la Music Arena dimensionata più ragionevolmente, di realizzare alcune strutture sportive e di lasciare un'area a parco. Così come la proposta di un Concorso di progettazione, come strumento per una progettazione di mi-

giori qualità e la trasparenza nelle scelte.

Detto questo l'associazione ambientalista coglie diverse criticità nell'impostazione del progetto per come è stato illustrato. La prima perplessità è il grande spazio previsto per i parcheggi, con tre moduli da 1.200 posti l'uno per un totale di 3.600 posti auto: «Ci sembra una scelta in forte contrasto con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, appena approvato, che si propone una riduzione sensibile della quota di spostamenti effettuati con l'auto privata; se invece si fornisce una grande offerta di parcheggi, l'uso dell'auto privata vie-

ne incentivata. I parcheggi di attestamento nella zona di Trento Sud sono già numerosi, e spesso vuoti, mentre l'area sportivo-ricreativa va organizzata in modo da favorire l'arrivo con il trasporto pubblico o in bicicletta». Meglio insomma puntare sulla rinaturalizzazione delle aree evitando di incentivare indirettamente l'uso dell'auto privata.

Grosse perplessità vengono avanzate anche sull'intenzione di lasciare alle spalle dell'Arena per i concerti da 30-000 posti uno spazio cuscinetto libero da infrastrutture e alberature per permettere l'organizzazione anche di eventi con 70-80.000 spetta-

I rendering che illustrano l'assetto dell'area San Vincenzo secondo le indicazioni del progetto unitario e gli assetti che Provincia e Comune hanno concordato. L'idea di massima è di realizzare tre campi da calcio e uno da softball verso Mattarello, alle spalle della zona palco della Trentino Music Arena, un vasto spazio per la platea dei concerti, una zona verde con altre strutture sportive leggere e una pista protetta per i piccoli ciclisti e un vasto parcheggio con 3 moduli da 1.200 posti l'uno.

tori quando se ne presentasse la possibilità. «A noi - scrive Legambiente - sembra una pessima idea. Con l'aumento delle temperature (in particolare estive) l'alberatura è un elemento fondamentale per evitare l'effetto isola di calore, dare qualche refrigerio nei mesi estivi e anche contribuire alla riduzione della CO2 in atmosfera. Rinunciare a ciò solo perché si potrebbe avere bisogno del posto per 70.000 spettatori ci sembra una scelta suicida».

In conclusione l'associazione, che dopo l'annuncio dell'accordo ritrovato tra Comune e Provincia apre il dibattito sul tema, si augura che il progetto per l'area di San Vincenzo, oltre a fornire spazi per gli amanti dei grandi eventi musicali e per le società sportive, possa comprendere un'ampia zona a parco alberata e con zone umide, in modo da garantire benefici ambientali a tutta la popolazione e all'ecosistema.